



COMUNE DI NAPOLI

Realizzazione attrezzatura ad uso pubblico: centro sportivo con parcheggio, attività sociali e ricreative in via Cupa Bolino



RELAZIONE TECNICA-AGRONOMICA

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

Dott. Agr.mo ATONNA Michele

Timbro e firma

IL COMMITTENTE:

BD IMMOBILIARE S.R.L. [REDACTED]

Luglio 2023

INDICE GENERALE

1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE URBANISTICO-CATASTALE

3 – DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA

4 – INTERVENTO DI SISTEMAZIONE A VERDE PROGETTATO

5 – CONSERVAZIONE DELL'ESEMPLARE ESISTENTE

6 – DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto **Dott. agr.mo Michele ATONNA**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Napoli al n. 840, [REDACTED] con studio professionale in Mugnano del Cardinale alla Via San Liberatore n. 47, identificato fiscalmente con Partita IVA n. 04317931212, ha ricevuto mandato d'incarico dal Sig.

[REDACTED] nella qualità di Amministratore Unico della società **BD IMMOBILIARE S.R.L.**, con sede legale in San Giorgio a Cremano alla via Scarlatti n. 6, identificata fiscalmente con P.I./C.F. n. 08328311215, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli al R.E.A. n. 949218 - quale proprietaria di un terreno sito in Napoli alla via Cupa Bolino s.n.c., identificato al Catasto Terreni appartenente al foglio 174, particella n. 1084 (consistenza di 2.564 mq), per descrivere *"l'intervento di compatibilità agronomica circa gli interventi di sistemazione a verde da porre in essere nell'ambito della realizzazione di un'attrezzatura ad uso pubblico da adibire a centro sportivo con annesso parcheggio a raso, attività sociali e ricreative, nel rispetto di quanto sancito dagli artt. 16 e 57 delle Norme di Attuazione - Variante al P.R.G., dall'Ordinanza Sindacale n. 1243/2005"*, in riscontro alla nota del 06/04/2023 (prot. gen. n. 300949) emessa dal Servizio Verde della Città, relativamente alla conferenza dei servizi sulla fattibilità dell'iniziativa proposta dal committente.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Al fine di poter rappresentare l'intervento progettuale proposto, lo scrivente ritiene opportuno elencare i dispositivi normativi vigenti che sono stati rigorosamente considerati.

- ✚ [Artt. 16 e 57 Norme di Attuazione - Variante al P.R.G..](#)
- ✚ [Ordinanza Sindacale n. 1243 del 29/06/2005 - Comune di Napoli - III^a Direzione Centrale Patrimonio e Logistica - Servizio Gestione del Verde Pubblico.](#)
- ✚ [Art. 49, comma 9 - Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004: Norme sul Governo del Territorio](#): *"ai fini della tutela e della qualità dell'ambiente e paesaggistica del territorio la realizzazione di parcheggi di cui ai comma 1 e 2, il sottosuolo di aree sulle quali alla data di inizio dei lavori risultino presenti alberi o arbusti decorativi o da frutto avviene in modo da garantire la conservazione al di sopra del solaio di copertura dei parcheggi di uno spessore di terreno sufficiente ad assicurare la sopravvivenza in loco degli alberi o arbusti secolari e*

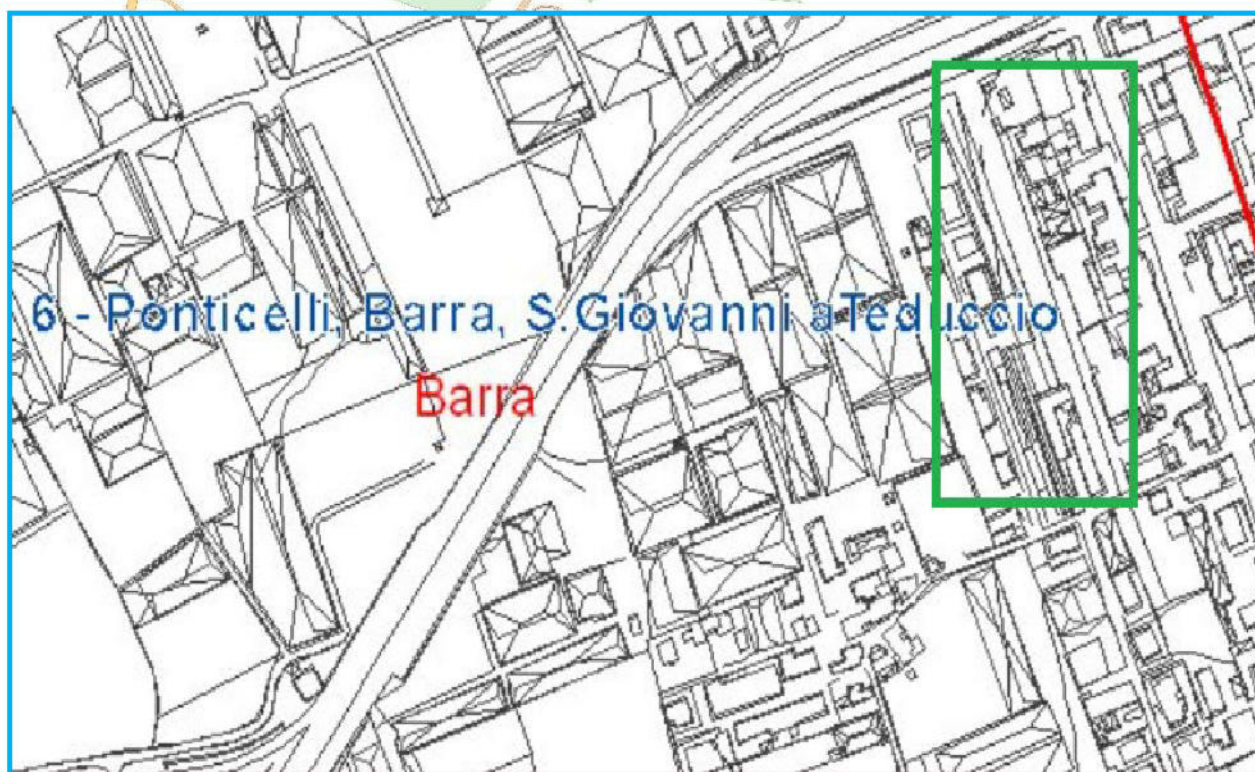
di alto valore botanico, agricolo o paesistico. Per gli alberi ed arbusti senza tali caratteristiche deve essere assicurato il reimpianto in egual numero, specie ed età''.

✚ Articolo 892 Codice Civile (R.D. 16 marzo 1942, n. 262): Distanze per gli alberi.

Al di là della legislazione menzionata, ovviamente si sono considerati tutti i vincoli gravanti sul territorio in questione, a seguito dell'inquadramento territoriale esplicitato nelle pagine immediatamente successive.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE URBANISTICO-CATASTALE

La zona in questione ricade nel quartiere Barra nell'ambito del Comune di Napoli - 6^a Municipalità e più precisamente lungo via Cupa Bolino - Sezione Urbana Barra.



6^a MUNICIPALITA': BARRA
CATASTO TERRENI - FOGLIO: 174 - PARTICELLA N.: 1084 (scala 1:1667)

Al fine di consentire un rapido inquadramento dell'area dal punto di vista urbanistico e di chiarire il posizionamento dell'area in questione si riportano le seguenti tavole (fonte cartografiche: *visure urbanistiche on-line Comune di Napoli*):

Secondo il Sistema di registrazione degli eventi sul territorio (SIRET), l'area in questione ricade negli interventi indiretti previsti dall'attuazione del P.R.G., ovvero zona in cui è

prevista la trasformazione richiedendo una pianificazione urbanistica di dettaglio, cui segue la progettazione delle opere edilizie.



L'area di zonizzazione è quella rientrante nella classificazione della *Sottozona Bb - Espansione recente* delle *Norme di Attuazione - Variante al P.R.G.* (art. 33).



CLASSIFICAZIONE ESPANSIONE RECENTE (scala 1:1667)

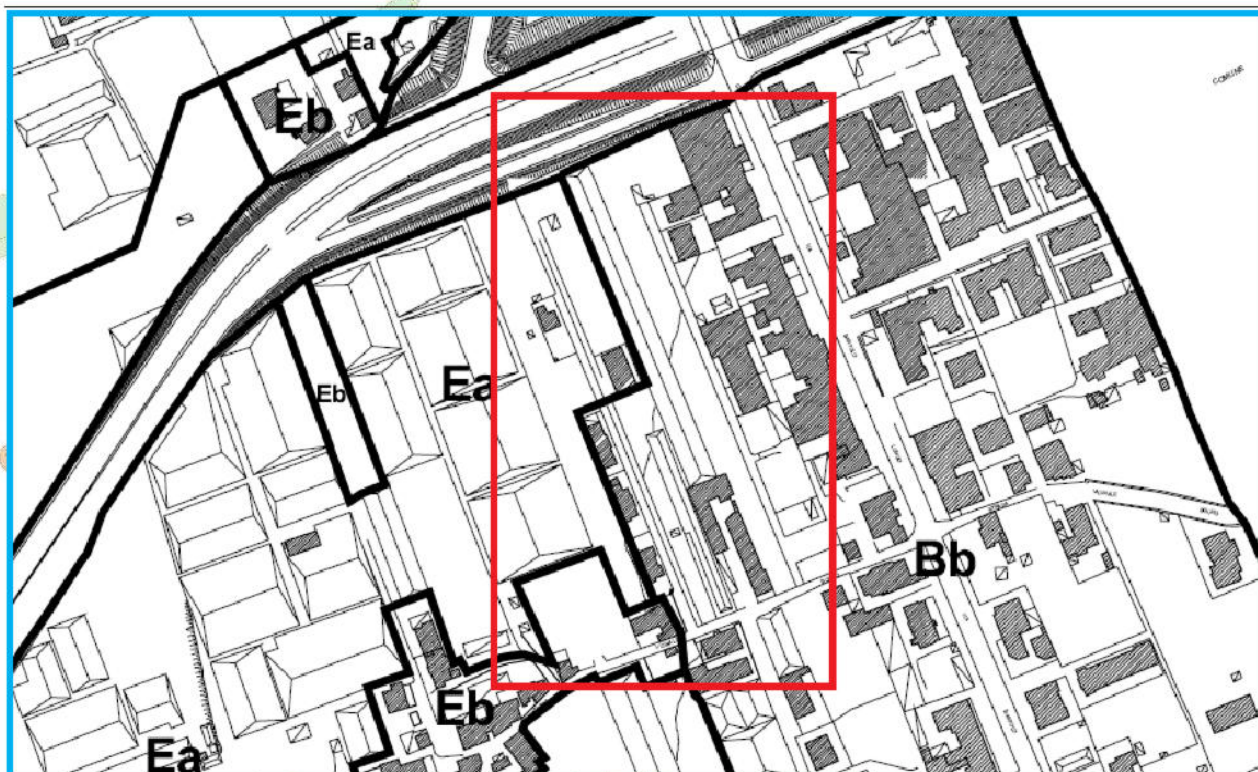



TAVOLA 6 - ZONIZZAZIONE FOGLIO 17 (scala 1:4000)



Il sito di impianto è riportato in N.C.E.U. appartenente al foglio 174 particella 1084 del Catasto Terreni, che costeggia via Cupa Bolino.

		Data: 07/07/2023 Ora: 18.28.58 Segue								
Ufficio Provinciale di Napoli - Territorio Servizi Catastali		Visura n.: T300189 Pag. 1								
Visura storica per immobile Situazione degli atti informatizzati al 07/07/2023										
Dati della richiesta		Comune di NAPOLI (Codice:F839) Provincia di NAPOLI								
Catasto Terreni		Foglio: 174 Particella: 1084								
INTESTATO										
1	BD IMMOBILIARE SRL Sede in SANGIORGIO A CREMANO (NA)		(1) Proprietà/ 1/1							
Unità immobiliare dal 18/02/2022										
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) la area ca	Deduz	Reddito		
1	174	1084		-	FRUTTIETO 2	25 64		Dominicale Euro 47,67	Agrario Euro 25,16	FRAZIONAMENTO del 18/02/2022 Pratica n. NA.005/0632 in atti dal 18/02/2022 presentato il 18/02/2022 (n. 50832.1/2022)
Notifica		Partita								

Dalla foto aerea è possibile evidenziare con esattezza l'ubicazione dell'area.



AEROFOTO

Dalla lettura delle diverse cartografie si evince chiaramente che, sul sito in esame, non sussistono vincoli sia di natura paesaggistico-ambientale che idrogeologici.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA

In riferimento al sopralluogo avvenuto il giorno 10 del mese di luglio c.a. alle ore 10.30, presso il sito oggetto di esame, è emerso quanto segue.

Ricevuto l'incarico ho provveduto ad effettuare il sopralluogo in situ, consistente nell'effettuare un dettagliato rilievo fotografico di tutte le essenze preesistenti e con particolare interesse anche all'andamento orografico del lotto.

L'area in questione, di forma pressoché regolare, identificando un vero e proprio "rettangolo", dal quale si accede percorrendo via Bartolo Longo.



Sul fondo non risulta presente alcun corpo di fabbrica, ma caratterizzato esclusivamente dalla presenza di un esemplare di pino domestico, ubicato immediatamente all'ingresso di accesso al lotto. Lo stesso è garantito dalla presenza sia di un cancello automatizzato in ferro zincato di circa 9,00 mt. di luce ed altezza di 2,00 mt. che di uno pedonale, largo poco più di 1,00 mt. (cfr. *Planimetria Stato di fatto*).



Varcato il cancello, a circa 1,75 mt. trova allocazione un esemplare di pino domestico radicato quasi al centro della larghezza del fondo (cfr. *Planimetria Stato di fatto*).



L'essenza arborea è caratterizzata da un'altezza di circa 12,00 mt., le cui branche si intersecano a poco più di 8,00 mt. (H chioma: 4,00 mt.) avente una circonferenza, misurata

ad altezza uomo, è di 310 cm.. Si tratta di una pianta adulta con portamento eretto, la cui chioma, larga poco più di 11,00 mt., mostra una buona armonia di sviluppo, più meno regolare ed equilibrata. Al colletto e lungo il tronco non sono presenti sintomi di sofferenza patologica e/o fenomeni di distacco del colletto dal terreno (scollamento).



Oltre a detto esemplare, sul fondo non esistono altre essenze. Infatti, del tutto pianeggiante, il lotto è quasi del tutto recintato da un muro di blocchi (H: 1,10 mt.), sormontato da una ringhiera di ferro zincato (H: 1,00 mt.).





Dal punto di vista pedologico, siamo di fronte ad un terreno essenzialmente di medio-impasto, ove la presenza della folta vegetazione infestante, fa palesare una buona fertilità. Il fondo, altresì, è asservito da tutte le utenze ed infrastrutture varie (acquedotto, telefonia, elettricità, fognature).

L'intero appezzamento è del tutto privo di pavimentazioni, infatti le acque piovane vengono agevolmente adsorbite dal terreno e non sono mai stati segnalati eventi di ristagno e/o fenomeni di frana.

Alla stregua di quanto sopra descritto, al punto 6 del presente elaborato tecnico il sottoscritto è riportata la dichiarazione di asseverazione circa:

- **l'assenza di pavimentazioni storiche;**
- **l'assenza di alberi secolari/monumentali e/o di alto valore botanico, agricolo o paesaggistico.**

4. INTERVENTO DI SISTEMAZIONE A VERDE PROGETTATO

Come già indicato, l'intento della committenza è quello di realizzare un'attrezzatura rappresentata da un centro sportivo, dotato di parcheggio a raso, al fine di creare delle attività ricreative e sociali a servizio della collettività.

Senza entrare nel merito del progetto architettonico redatto dall'Arch. Carmela Acanfora, in questa sede ci si limiterà esclusivamente alla descrizione dell'intervento sotto il profilo della sistemazione a verde, nel rispetto della legislatura vigente.

Dalla lettera dei grafici è palesemente evidente che l'intervento edilizio progettato è sicuramente più rilevante e marcato rispetto a quello della sistemazione del verde. E' ovvio che detta sproporzione è ascrivibile essenzialmente alla particolare conformazione del lotto, che si presenta stretto e lungo ed ubicato in un contesto alquanto urbanizzato che, inevitabilmente, ha condizionato soprattutto l'idea progettuale dell'effetto del verde ornamentale.

Partendo dal presupposto che l'esemplare di pino domestico preesistente resterà in situ, lo scrivente ha posto attenzione al rispetto di quanto previsto dalle norme gravanti sul territorio ed in particolare si è partito dal soddisfare l'art. 16 delle N.T.A. della Variante al P.R.G. che prevede un indice di piantumazione di 150 piante ogni 10.000 mq.

A tal uopo l'area destinata a parcheggio raso, in ragione di poco più di 700 mq., ove sono stati previsti n. 16 stalli (dim. 2,50 x 5,00 mt.), in ottemperanza a quanto sancito dall'art. 16 delle Norme di Attuazione della Variante al P.R.G., sarà ampiamente garantito l'indice di piantumazione di 150 piante ogni 10.000 mq., in quanto:

150 piante / 10.000 mq.

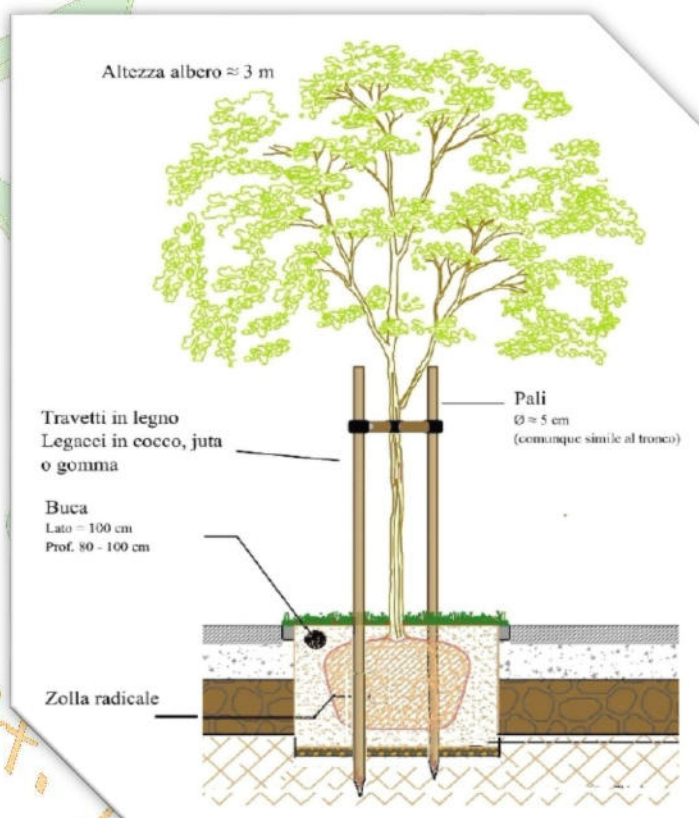
Area destinata a parcheggio = 704 mq.

Indice di piantumazione minimo = 11 piante

Nel caso di specie sono state considerate 11 piante di **oleandro** (*Nerium oleander*) ad alberello che, ovviamente, verranno sistemate nel rispetto delle distanze dai confini che, nella fattispecie, sarà in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 892 C.C., ovvero in ragione di 1,50 mt. e rispettando un sesto di impianto tale da consentire un regolare sviluppo vegetativo (cfr. *Planimetria Stato di progetto*).



La fornitura iniziale degli alberelli prevede una circonferenza del tronco (convenzionalmente misurata a 1,00 mt. da terra) consigliata in 14-16 cm., che corrisponde generalmente a un'altezza di circa 2,70-3,00 mt.. Impalcatura a 2,00 mt. I giovani alberi andranno opportunamente sostenuti nei primi 2-3 anni di impianto da pali tutori (2 oltre traversina secondo lo schema a fianco), in grado di sostenerli e lasciarli radicare, evitando scollamenti della zolla radicale dovuti al vento, per almeno i primi 2 anni. Sarà necessario, nei primi anni, assicurare le dovute irrigazioni di soccorso nel periodo estivo.



Al fine di garantire un regolare sviluppo dell'apparato radicale, ogni essenza sarà allocata in una buca scavata a mano di dimensioni pari a 60x60 cm. per 80 cm. di profondità, assicurando il totale interrimento dell'apparato radicale.

Sempre nel rispetto di quanto sancito dall'art. 16 delle Norme di Attuazione della Variante al P.R.G., esiste un altro elemento che merita valida considerazione e che concerne la gestione delle acque meteoriche, rivolta verso una pavimentazione permeabile in grado di ridurre gli effetti negativi legati all'impermeabilizzazione crescente del territorio dovuta all'urbanizzazione.

La scelta è ricaduta su di una pavimentazione (area di parcheggio) in grado di offrire una gestione sostenibile delle acque piovane, ottenendo evidenti vantaggi:

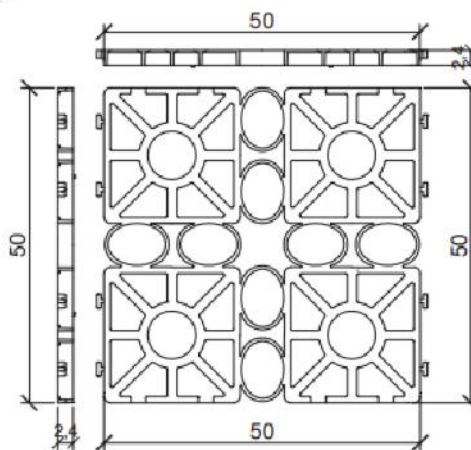
- buon rendimento depurativo, soprattutto nel caso di superfici a verde o con pavimentazioni permeabili rinverdite;
- buon inserimento ambientale;
- possibilità d'utilizzo polifunzionale delle superfici;
- facile realizzazione;
- manutenzione e cura agevolate.

Inoltre, i grigliati inerbiti, così come i masselli porosi, sono pavimentazioni permeabili che consentono una migliore depurazione delle acque meteoriche rispetto alle pavimentazioni permeabili, tipo bituminose.

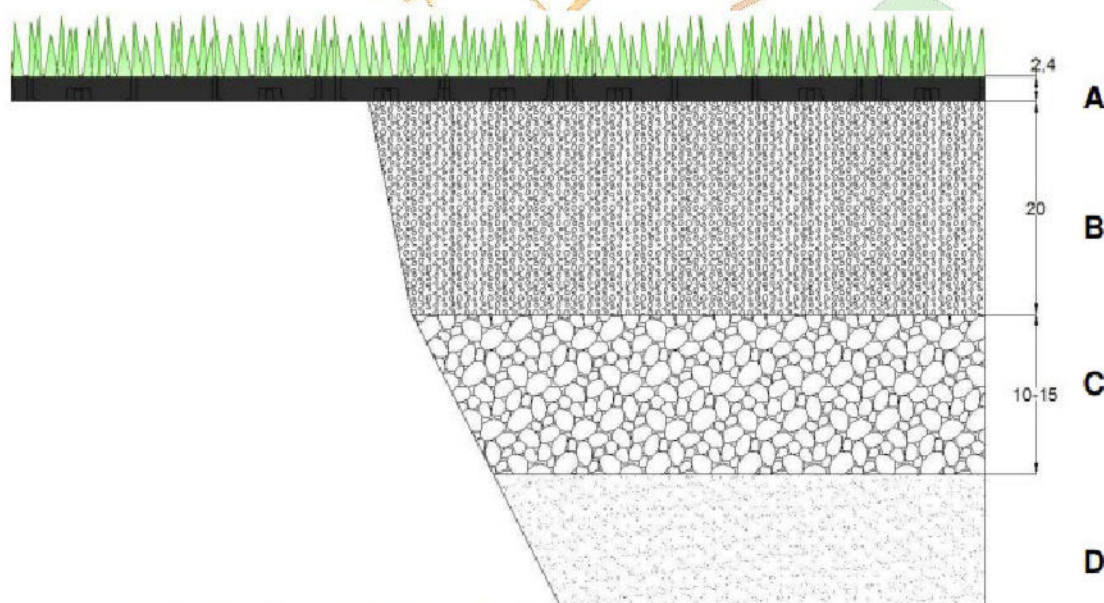
Premesso che per quanto riguarda i dettagli ci si rimanderà al progetto esecutivo in cui verranno ampliati i concetto di viabilità interna e pavimentazione per gli stalli

In questa sede ci si è limitati semplicemente ad una delle tante soluzioni esistenti sul mercato e cioè quella di **GEOFLOOR**. Trattasi di una griglia in materiale plastico, le cui caratteristiche tecniche sono:

Materiale	-	Polietilene a bassa densità (LDPE)
Percentuale materiale riciclato	%	100
Colore	-	Nero
Dimensioni	cm	50 x 50 xH2.4
Peso	kg	1.01
Spessore pareti	mm	5
Capacità di carico (griglia riempita)	t/m ²	100
Classe di carico ammissibile*	t/ruota	10
Permeabilità	%	95
Stabilizzazione UV	-	Si
Tipo di aggancio	-	a sovrapposizione
Luogo di produzione	-	Italia



Nella foto sottostante viene raffigurata l'installazione finale del GEOFLOR.



- Geoflor; B- Strato di allettamento; C- Strato portante; D- Terreno naturale

Ecco le diverse fasi:

- 1) *Preparazione del fondo* – Rimuovere lo strato superiore del suolo e scavare alla profondità richiesta per la realizzazione dello strato portante e l'alloggiamento della pavimentazione.
 - 2) *Strato portante* – Per un risultato ottimale è buona prassi realizzare uno strato drenante con buona resistenza stendendo sul fondo scavo almeno 10-15 cm di lapillo vulcanico (granulometria 40-65 mm). Il lapillo consente sia una buona resistenza, sia una ritenzione idrica ottimale. In alternativa si può usare anche del pietrisco frantumato. Per aumentare le prestazioni del fondo può anche essere posizionato un geotessuto di separazione prima della stesura del lapillo.
 - 3) *Sistema di irrigazione* – Installare l'impianto di irrigazione.
 - 4) *Strato di allettamento* – Stesura di circa 20 cm di sabbia vulcanica (granulometria 0-5 mm), arricchita con terreno vegetale e concimi organici. Compattare e livellare accuratamente. Incentivare la fertilità del terreno aggiungendo dei concimi appropriati.
 - 5) *Semina* – Semina dell'erba nella superficie finita, oppure posa del prato a rotolo. L'importante è scegliere tipologie di erba idonee in base al clima e al sito. Irrigare regolarmente fino alla crescita dell'erba.
 - 6) *Posa di GEOFLOR* – La griglia non va riempita con il terreno, ma semplicemente appoggiata e leggermente rullata dopo la posa. Va lasciato un margine minimo di 3 cm tra le griglie e ogni oggetto fisso (cordoli, pozzetti, ...) per permettere la dilatazione termica del materiale. Le griglie possono essere tagliate e sagomate a seconda delle necessità, per adattarsi meglio agli spazi disponibili. Le pareti di GEOFLOR sono curve e disegnate per assorbire le dilatazioni termiche; i giunti di dilatazione non sono necessari se non per superfici molto estese. La velocità di installazione è stimata in 50 m² all'ora per operatore. La pendenza massima raccomandata per l'installazione lungo pendii è dell'ordine dell'8%. La superficie è carrabile dopo almeno 2-3 sfalci dell'erba (Fonte: Geoplast SpA).
- Per le vie di percorrenza, invece, sarà impiegato una ghiaia sciolta su supporto stabilizzante in polipropilene estruso. Lo scopo è quello di realizzare una pavimentazione stabile in ghiaia libera, evitando che si formino buche e migliorando il drenaggio dell'acqua quando piove.
- L'arricchimento della sistemazione del verde progettata consisterà nel creare delle piccole aiuole, seminate con prato di graminacee, in cui troveranno collocazione dei cespugli di mirto e cytisis (cfr. *Planimetria Stato di progetto*), da mettere a dimora secondo un razionale sesto di impianto.

Anche in tal caso verrà rispettata la normativa delle distanze dai confini che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 892 C.C., sarà in ragione di 0,50 mt..

Nella fattispecie trattasi di arbusti molto apprezzati per la loro rusticità e capacità di adattamento alle diverse condizioni pedo-climatiche.

Per quanto concerne il *Cytisus racemosus*, la pianta presenta un portamento arbustivo strisciante ed è molto apprezzata per ornare giardini e prati per la meravigliosa fioritura, in primavera, di un intenso colore giallo.



È una pianta sempreverde con portamento eretto dotata di un fusto legnoso e molto ramificato in grado di raggiungere anche 2 metri di altezza; è dotata di un fitto fogliame presentando su ogni ramo foglie a 3 lobi di colore verde scuro. La fioritura avviene in piena primavera con la produzione di vari steli sui quali sbocciano numerosi e vistosi fiori gialli molto profumati riuniti in spighe. Per la bellezza della sua fioritura il Cytisus è apprezzato come pianta ornamentale decorare aiuola o giardino o per la creazione di bordura essendo resistente ai venti salmastri ed alle basse temperature non al di sotto dello zero; richiede esposizione in luoghi soleggiati ma tollera anche posizionamento in zone dove è prevalente la mezz'ombra. Il terreno ideale deve essere fertile, ricco di sostanze organiche e dotato di ottimo drenaggio, mentre le irrigazioni devono essere regolari nelle stagioni più calde e ridotte in inverno, da effettuare sempre a substrato asciutto evitando la formazione di ristagni idrici.

Il mirto (*Myrtus communis*), invece, ha portamento di arbusto o cespuglio, alto tra 0,5–3 m, molto ramificato ma rimane fitto; in esemplari vetusti arriva a 4–5 m; è una latifoglia sempreverde, ha un accrescimento molto lento e longevo e può diventare plurisecolare.

La corteccia, rossiccia nei rami giovani, col tempo assume un colore grigiastro. Ha foglie opposte, ovali-acute, coriacee, glabre e lucide, di colore verde-scuro superiormente, a margine intero, con molti punti traslucidi in corrispondenza delle glandole aromatiche.

I fiori sono solitari e ascellari, profumati, lungamente pedunculati, di colore bianco o roseo. Hanno simmetria raggiata, con calice gamosepalo persistente e corolla dialipetala. L'androceo è composto da numerosi stami ben evidenti per i lunghi filamenti. L'ovario è infero, suddiviso in 2-3 logge, terminante con uno stilo semplice, e un piccolo stimma. La fioritura, abbondante, avviene in tarda primavera, da maggio a giugno; un evento piuttosto frequente è la seconda fioritura che si può verificare in tarda estate, da agosto a settembre e, con autunni caldi anche in ottobre. I frutti sono delle bacche, globoso-ovoidali di colore nero-azzurroastro, rosso-scuro o più raramente biancastre, con numerosi semi reniformi. Maturano da novembre a gennaio persistendo per un lungo periodo sulla pianta. Il mirto è una pianta rustica che si adatta abbastanza ai terreni poveri e siccitosi ma trae vantaggio sia dagli apporti idrici estivi sia dalla disponibilità d'azoto manifestando in condizioni favorevoli uno spiccato rigoglio vegetativo e un'abbondante produzione di fiori e frutti.



Entrambe le essenze saranno acquistate in vaso da 22-24 cm., avente un apparato fogliare di almeno 50 cm. di larghezza. La loro messa a dimora consisterà nell'allocarle in un'apposita buca, scavata a mano, dimensionata a garantire un regolare sviluppo dell'apparato radicale (50x50 cm. per 60 cm. di profondità), assicurando il totale interrimento dell'apparato radicale.

Come già descritto, tutte le aiuole saranno caratterizzate dalla presenza di un prato di essenze macroterme, molto rustico, come ad esempio la *Cynodon dactylon* oppure la *Bermuda grass*, caratterizzate da grande resistenza allo stress idrico e meccanico, in grado di strutturare un prato molto compatto. La necessità di irrigare è limitata rispetto ad un prato tradizionale, il che consentirà anche una riduzione di costi di gestione relativi all'irrigazione.



Ovviamente è intuibile palesare l'obbligatorietà di fornire l'area di un adeguato impianto di irrigazione, opportunamente automatizzato, in grado di garantire il fabbisogno idrico alle essenze impiantate soprattutto in taluni periodi di estrema siccità.

In fase di progetto esecutivo si andrà a valutare l'effettiva fonte di prelievo dell'acqua per l'irrigazione che potrà provenire dal sottosuolo, attraverso la trivellazione e, quindi, autorizzazione all'emungimento delle acque sotterranee, oppure attraverso un sistema di

recupero di acque piovane e/o con l'ausilio di una cisterna, opportunamente dimensionata.

5. CONSERVAZIONE DELL'ESEMPLARE ESISTENTE

Appurato l'obbligatorietà di conservare in situ l'esemplare di pino domestico preesistente, in quanto non esiste alcuna motivazione che ne preclude l'abbattimento, in questa sede è opportuno rappresentare che, durante le operazioni di cantieristica e, quindi, di esecuzione dei lavori, saranno adottati una serie di misure di salvaguardia atte ad evitare ogni qualsiasi danni soprattutto all'apparato radicale.

Confrontando lo stato di progetto, possiamo addivenire al fatto che non verrà eseguito alcun tipo di lavoro invasivo nell'areale in cui vive l'esemplare di cui trattasi. Infatti, dal sopralluogo esperito, lo scrivente ha evidenziato che, dalla proiezione ortogonale della chioma sul suolo - indice di massima che stabilisce l'areale di esplorazione dell'apparato radicale - solo una minima parte dell'ultimo stallo sarà interessato all'ombreggiamento da parte della chioma. Di fatto però, gli interventi edilizi che saranno necessari per la realizzazione del parcheggio raso, non prevedono alcuna tipologia di scavo che potrebbe intaccare radici dell'esemplare arboreo. Infatti, le operazioni riguarderanno semplicemente preparazione del letto di semina per la realizzazione del prato (in alcune parti) e la sistemazione delle griglie permeabili (del tipo Geoflor).

Infine, a parere dello scrivente sarà necessario intervenire sull'albero per rimuovere eventuali rami secchi e soprattutto alleggerendo il carico fogliare rendendo la chioma più armoniosa ed equilibrata.

In riscontro alla missiva del 06/04/2023 (prot. gen n. 300949) emessa dal Servizio Verde della Città, in questa sede si ritiene opportuno esplicitare che, relativamente alla convenzione, la committenza si farà carico di tutte le competenze di manutenzione sia ordinarie che straordinarie dell'area a verde.

A tal uopo verrà affidato l'incarico ad una ditta specializzata del settore giardinaggio. Infine, è da sottolineare che tutti gli interventi di realizzazione del verde saranno diretti dal sottoscritto, ovvero da un esperto titolato in materia.

6. DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto **Dott. agr.mo Michele ATONNA**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Napoli al n. 840, [REDACTED] con studio professionale in Mugnano del Cardinale alla Via San Liberatore n. 47,

ASSEVERA

alla luce degli accertamenti effettuati in loco e del sopralluogo esperito sulla proprietà di cui trattasi quanto segue:

- **l'assenza di pavimentazioni storiche;**
- **l'assenza di alberi secolari/monumentali e/o di alto valore botanico, agricolo o paesaggistico.**

Tale dichiarazione viene resa dal sottoscritto nella veste di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000 e la conseguente decadenza degli effetti della presente relazione di consulenza tecnica, sulla base della comunicazione non veritiera.

Con la presente inoltre si acconsente che i dati forniti siano trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Mugnano del Cardinale, 15 luglio 2023

Il Professionista incaricato
Dott. Agr.mo Atonna Michele
